Anno XXVII — Martedì 17 Ottobre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 246

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DISCORSO PRONUNCIATO DALL'ON. RICCARDO LUZZATTO

nella sala Municipale di S. Daniele il giorno 15 ottobre 1893.

Esordio.

Concittadini,

Permettete anzitutto che mi dica grato al Comitato elettorale democratico per avermi procurato il piacere, di trovarmi in mezzo a voi e grato al Municipio di S. Daniele della ospitalità che ci concede. Vivo nel pubblico e col pubblico e ne odo tutti i giorni la voce; ma a me piace specialmente udire la voce che viene dal mio Friuli e sovratutto ora nel momento cioè in cui stanno per riaprirsi i lavori parlamentari, io ho sentito il bisogno di venire in mezzo a voi, il bisogno di un reciproco scambio di idee.

Dal vostro consenso io spero trarre almeno le forze per fare e tentare le opre migliori che io possa in pro del mio paese.

Una forza, una energia tutta speciale occorre nel momento attuale. Il momento non volge propizio alla sorte del nostro paese; per uscire dalla situazione d'oggi tutt'altro che lieta, occorre uno sforzo, occorre la buona volontà, occorrono sovratutto convinzioni, carattere ed ingegno.

Io imparai fanciullo ad amare il mio paese; ebbi la percezione di ciò che al paese convenga; l'età avrà potuto forse frenare gli impeti sul raggiungimento immediato di qualche ideale ma le mie convinzioni non sono mutate, nè mutabili.

Potrà forse mancarmi la forza dell'ingegno ma alla deficenza riparerà l'aiuto vostro: *Concordia parvae res crescunt*. La concordia degli intenti sarà la nostra forza.

L'attuale situazione e come fu originata.

Accennai (la causa della situazione) al fatto che il paese nostro attraversa un momento non lieto.

Per giudicare la situazione, per additare i mezzi con cui uscirne, occorre ricordare le origini e le cause del male.

Cattivo medico sarebbe colui che volesse curare l'ammalato senza discutere la causa del male. Se gettiamo uno sguardo al passato scorgeremo agevolmente le cause del male e quindi troveremo i più adatti rimedi per porvi riparo.

L'Italia nostra, così come oggi è costituita, non è il frutto nè di una vera rivoluzione, nè di una evoluzione completa dello spirito dei cittadini. Un pensiero politico ristretto presiedette alla sua costituzione: l'emancipazione dallo straniero.

Non abbiamo ripetuto il grido di Papa Giulio, perchè i tempi civili non lo consigliavano; ma in sostanza abbiamo avuto un solo obbiettivo: liberarci dallo straniero e per raggiungere questo obbiettivo non abbiamo badato a studiare e decidere gli ordinamenti del nuovo stato; abbiamo preso una costituzione interna quale si trovava nel paese che per forza di eventi era a capo del movimento nazionale, e l'abbiamo applicata all'Italia senza badare se questa costituzione rispondesse ai consigli della storia, alle attitudini, ai veri bisogni del popolo italiano.

Abbiamo così uno stato che, a voler guardarlo bene, si appalesa nè democratico nè oligarchico, uno stato in cui in sostanza cittadini e governo vivono in perpetua diffidenza, quando non sono in aperta inimicizia.

Impotenza della destra e della sinistra.

Oggi è di moda accusare la sinistra, che apparentemente almeno da qualche anno tiene il governo, di avere disorganizzato il paese; la verità a chi ben pensi si rivela essere questa: che il paese non fu mai organizzato debitamente.

Nel 1° decennio si pensò unicamente alla emancipazione dallo straniero, nel decennio di poi si sarebbe dovuto pensare alla costituzione interna ma i partiti fallirono al loro dovere. Il partito che pel primo governò, quello di destra, fallì per ripugnanza alle novità; sostituitosi il partito di sinistra, neppure questo seppe compiere il dover suo. La sinistra al potere fu o si credette sempre insidiata e, pavida di perderlo concentrò i suoi sforzi all'obbiettivo di mantenervisi, pretendendo il compimento del suo programma. Il sistema è rimasto invariato ed il sistema è cattivo.

Sistema sbagliato.

Il sistêma attuale urta contro la configurazione geografica d'Italia, urta contro le nostre tradizioni, urta contro i bisogni della nazione, allontanando il popolo dall'occuparsi della cosa pubblica, dà adito a compromessi fra uomini parlamentari ed uomini al governo onde sostenersi a vicenda, impedisce così il vero controllo parlamentare e riduce in sostanza la apparente demo crazia in una vera oligarchia.

Gli effetti di questo sistema, non sono puramente morali ma anzi e sovratutto materiali, e si rivelano nella condizione delle nostre finanze.

Imperocchè, egregi cittadini, è di una evidenza intuitiva che il malanno finanziario che ora sopportiamo è la conseguenza di spese inconsulte; e queste dipendono unicamente dal sistema tenuto. Si sono sperperati miliardi non milioni in opere pubbliche per contentare questa o quella chiesuola, senza un piano preconcetto e logico, senza badare ai veri interessi del paese e siamo arrivati a questo che i milioni si sono sprecati e ancora molte opere pubbliche necessarie non sono state fatte.

Una disparità incredibile fra regione e regione; provincie che non hanno si può dire ferrovia e provincie le quali ne hanno tante da doverne lasciar taluna in abbandono.

Se voi volete attraversare il Tagliamento rischiate di rompervi il collo, ed io conosco un paese nel quale si è costrutta una ferrovia ma non la si tiene in esercizio perchè non ci sono passeggieri che la frequentino.

Ciò non ha potuto avvenire per cagioni diverse da quelle che or ora vi ho indicate.

Quello che avrebbero dovuto fare gli nomini che sono ora al potere per rimediare alla situazione.

Questo è il passato. A me sembra che se veramente uomini di stato fossero quelli che ora presiedono alle sorti del paese, avrebbero dovuto queste cose conoscere, ed avrebbero dovuto operare in maniera che i danni già avvenuti non si aggravassero.

A me sembra che compito di ogni governo, sia procurare il maggior bene pel maggior numero. Se di ciò il governo si fosse preoccupato avrebbe proposto delle riforme non solo amministrative ma politiche, per modo che il funzionamento dello stato riuscisse consono al genio italiano e corrispondente ai veri bisogni. Avrebbe dovuto intanto proporzionare le spese alle rendite.

Avrebbe dovuto promuovere l'economia nazionale, promuovere lo sviluppo economico necessario per ottenere maggiori entrate e compiere le opere pubbliche più desiderate. Avrebbe dovuto dirigere la politica estera in modo da armonizzare con le speciali condizioni in cui si trova il paese, col bisogno di pace e tranquillità. Pace e tranquillità occorrendo perchè l'economia nazionale migliori.

Perchè è oppositore del ministero.
Ingerenza nelle elezioni.

Se guardo agli atti del Governo dell'oggi io vedo che ha trascurato totalmente questi doveri e di questo governo perciò sono stato e sarò oppositore; se ci facciamo ad esaminare particolarmente nei punti più importanti l'azione del governo vieppiù l'opposizione si giustifica, se badiamo alla politica interna, troviamo che le riforme sono sulle labbra di tutti e sono anche sulle labbra dei reggitori dello stato, ma si va più in là della vaga promessa! Nulla di veramente organico in linea di riforma è stato fatto, quantunque riconosciutane la necessità, invece delle riforme promesse abbiamo veduto questo gabinetto preludiare alla sua azione con una ingerenza elettorale veramente eccessiva. Voi non avete avuto campo di notare questa ingerenza, perchè nessuno può con mezzi disonesti influire sugli elettori di S. Daniele, e nemmeno lo si tenta, ma se ne sono però accorti assai in altri paesi. Il governo ha esercitato la sua influenza nelle elezioni in modo da ingenerare il sospetto che si sia sperperato del denaro pubblico per favorire Tizio e Caio; il governo esercitò la propria azione obliterando persino quelle poche garanzie che nel sistema Parlamentare esistono, pel controllo delle finanze.

Imposte nuove e nuove spese arbitrarie

Perchè una imposta possa levarsi od una spesa possa farsi, occorre, secondo la nostra costituzione, che esista una legge che l'autorizzi.

Ebbene, il governo ha sostituito delle misure tutte sue, che chiama decreti reali e non sono altro che decreti ministeriali che tolgono al Parlamento il controllo delle pubbliche spese; tale ad esempio il decreto sulla imposta degli zuccheri, quello sulle pensioni.

Aggiungerò un fatto poco noto.

Esaminando il bilancio degli esteri, io ho trovato una nuova spesa di lire 7,500,000 la quale non ha base in nessuna legge dello Stato e certo se fosse stata discussa sarebbe anche stata universalmente riprovata. Quella spesa si fa per acquistare dal sultano del Zanzibar il diritto di esercitare la sovranità in nome suo in alcuni paesi; insomma il diritto di fargli da vicere.

Noi non abbiamo denari pei nostri bisogni: non abbiamo denari per i pellagrosi, e dobbiamo veder stanziato in bilancio per 30 anni una spesa di lire 250,000 annue per permettere di chiamarsi vicerè del Zanzibar e di angariare un poco quei paesi.

Non nego che fra i ministri vi sia qualcuno che ha fatto lodevole sforzo per introdurre riforme, ma la intonazione generale del ministero è di leggerezza, esso sembra agire non per il benessere del paese, ma all'unico intento di rimanere al potere.

Le Banche

Se dall'esame della politica interna del governo scendiamo alla politica finanziaria, le tinte diventano ancora più fosche. Lo sviluppo delle industrie e dei commerci ai quali sono direttamente od indirettamente interessati tutti, il di cui andamento non influisce solo sui patrimoni accumulati, ma sulle mercedi giornaliere necessarie alla vita dell'operaio, fa sì che le funzioni della Banca intermediaria degli scambi, senza cui industrie e commerci non possono esistere, sono diventate in qualunque paese funzione di primo ordine. In un paese come il nostro ove per ragioni ed errori che risalgono a tempi lontani la moneta metallica non esiste, in cui la facoltà di emettere un sostitutivo, era concesso alle Banche, le funzioni di queste erano diventate funzioni di stato.

I reggitori dovevano quindi vigilare colla più rigorosa cura sull andamento delle Banche. Il Parlamento italiano dopo molto dibattito aveva preferito il sistema della pluralità delle Banche.

Aveva concesso a parecchie di esse la facoltà di emettere biglietti circolanti come moneta con speciali modalità e cauzioni, Scadeva in quest'anno la durata della concessione. Il governo era chiamato quindi a proporre la continuazione del sistema se aveva dato buone prove, se non aveva dato buone prove a proporne un altro.

Appena aperta la Camera, il governo propone una legge per la continuazione del sistema per 6 anni; il che è quanto dire che partiva dal concetto che il sistema avesse dato buona prova. Un deputato coraggioso alzò la voce: disse meravigliarsi della proposta perchè una inchiesta fatta fare dal governo provava che vi erano dei guai gravi; domandò si sospendesse, ordinandosi nuova inchiesta parlamentare. Sorse il presidente dei ministri e quasi accusò di calunnia il deputato. Ma incalzato, mentre sostenne di ignorare l'inchiesta fatta, dichiarò che ne farebbe eseguire una nuova. Quello che ne seguì voi tutti sapete.

La legge qual'era proposta si chiarì impossibile per il motivo del disordine nella circolazione, disordine che si era chiarito possibile non solo, ma avvenuto col sistema passato.

Quei sistemi dovevano quindi essere riparati, ed adottarsene uno che assicurasse il pubblico sulla circolazione. Per raggiungere lo scopo propugnavasi da taluno la creazione di un'unica Banca sotto la dipendenza diretta dello Stato, altri il sistema della pluralità, ma circondato da garanzie fra cui principale quella, che la creazione dei biglietti fosse avocata allo Stato, il quale avrebbe dovuto darla solo a chi prestasse valide garanzie.

Il processo della Banca Romana
La legge sulle Banche

Il governo non volle adottare nè l'uno nè l'altro sistema. Malgrado gli evidenti sconci posti in luce dall'inchiesta, lasciò le cose come erano, concentrando solo, in una, tre altre Banche. Così non si abbracciava nè il sistema della pluralità nè quello della unità e veniva ancora a mancare il controllo dei biglietti.

Volevamo una legge e il governo ci ha dato uno scandalo.

Esso dovette aprire oggi un processo speciale contro persone che ieri esaltava, proponeva ad esempio agli italiani. E procedette a tentoni facendo sorgere e pigliar credito l'accusa di essersi ingerito negli atti della magistratura e di aver sottratto una parte delle carte del processo. Quest'accusa non ha trovato valida smentita; accusa gravissima poichè produce vero sfasciamento del processo e senza pretendere di essere profeta, si può dire che non uno ma tutti i responsabili sfuggono le conseguenze del mal fatto. Per questo fatto la nazione perde la fede nei reggitori e nella magistratura stessa.

E la più grave colpa che si possa fare a un governo è quello di far perdere la fede nella magistratura. Io non voglio dirvi di più su questo disgraziato episodio. Pur troppo i danni morali sono gravi e ne rimane inquinata tutta la vita politica italiana. Non essendosi voluto fare un'inchiesta pubblica, su tutti gli uomini politici oggi grava il sospetto.

Il governo non può essere scusato del modo strano, tumultuario con cui ha proceduto nel grave argomento pel fatto che fosse urgente una pronta sistemazione bancaria.

La scusa potrebbe stare se la legge fosse buona, avesse dato buoni effetti. Ma il governo ha imposto all'approvazione del Parlamento una legge criticata da tutte le persone competenti, rigettando la discussione sui particolari; affermando esser necessario pronta soluzione e così si rimedierebbe ai mali, ed è avvenuto il contrario.

La cattiva legge ha dato, come doveva dare cattivi effetti. Il cambio si è aggravato toccandosi e sorpassandosi l'agio del 3 0|0.

(Continua)

Un discorso del deputato Barzilai che provoca tumulti

Ieri sera l'on. Barzilai tenne un discorso al Politeama reale a Roma.

Parlò contro le Banche, contro la politica estera, e contro l'imposta progressiva.

Disse che i nullatenenti pagano la metà delle imposte dello Stato. Dal loggione si gridò: Le pagano tutte.

Allora cominciò un gran tumulto e avvennero collutazioni. I tumultuanti furono finalmente mandati fuori e Barzilai continuò il discorso a Roma.

---

17 APPENDICE del **Giornale di Udine**

GELOSIA

ROMANZO DI

UMBERTINA DI CHAMERY

Un capo femminile colla chioma tagliata accuratamente, fa pensare subito a quei giovincelli pieni di brio, guizzi e scintillamenti, che portano la vita di quindici anni come una corona di perle; a quei ragazzi, mezzi uomini seri, e mezzi bimbi sbarazzini, ricchi di fosforo e di sangue, colla risata sempre pronta in gola, e l'arguzia eternamente sveglia sulle labbra.

La testa di Valentina, così infantilmente maschile, colpiva in senso ben diverso, e faceva pensare subito con interesse e mestizia, mentre nel cuore vibravano le corde della tenerezza.

Lo sguardo, diritto e lento, il sorriso breve e calmissimo, l'intera espressione seria del viso, contrastava, dirò così, colla maschilità giovanile de' suoi capelli e de' suoi occhiali, e colla vivezza rosea della boccuccia di bambina. Era una testa strana, piena di rilevanti, spiccate contraddizioni.

Era il suo carattere forse, che imprimeva ai lineamenti quel certo che di triste e pensieroso, come una cura nascosta.

Diana, per quello spirito istintivo di divinazione, che le faceva dare subito un retto e chiaro giudizio delle cose, persò immediatamente, che in fondo all'anima di Valentina doveva seppellirsi qualche grigio segreto, avvinto ad un grande ed incessante dolore.

Essa era diafana e triste, ed a quindici anni non si soffre senza una causa. La mente ed il cuore, teneri ancora, non sentono i piccoli dolori che fuggevolmente, perchè essi, strisciando, non lasciano orma; ma sotto la pressione dei grandi s'insolcano di stigmate di sangue

Valentina doveva soffrire.

Per l'esperienza che aveva della vita e delle cose, Diana sentiva questo colla viva e schietta chiarezza della verità, e ne provava una compassione, che la predisponeva soavemente a favore di Valentina.

— Possiamo andare? — disse Leonia, movendosi.

In quella s'avanzava anche Stara, guardando fitto Nagar, che pregava in quel chiacchiericcio, senza leggere, a testa alta, verso l'altar maggiore ancora annebbiato nell'incenso.

Ella domandava ardentemente le sue grazie a Dio, ma non prostrata, colla mente nella polvere, come una colpevole, bensì con forza, con parole profonde ed ingenue, quasi esigendo.

Stara le venne accanto piano, si chinò su quella testa diritta.

— Perchè preghi tanto? — disse con indefinibile tenerezza.

Ella gli sorrise, senza muovere il capo.

Anche la presentazione di Stara a Diana si fece lì, nella chiesa sfollata, come in un salotto, e nè l'uno nè l'altro cercarono di nascondere un vivo senso di meraviglia piacevole.

— D'Ari, me ne aveva molto parlato — disse lui inchinandosi.

Si strinsero la mano come vecchi amici, per quel nome amato che li affratellava.

Leonia, scioccamente, volle saper subito chi era questo D'Ari, ch'ella non aveva mai veduto e di cui non aveva mai sentito parlare.

— E' un amico, — spiegò Diana, fredda fredda.

Leonia si strinse nelle spalle, non comprendendo la sua indiscrezione e leggerezza, tanto era enorme, e Valentina ebbe un moto di disprezzo nelle piccole labbra rosse.

Nagar non s'era neppur voltata, dal suo inginocchiatoio, immersa nella calda preghiera.

— Lo condurrete, questo D'Ari, se verrà? — disse ancora Leonia.

— Ma.... non so.... vedremo. Buon giorno Moriddi.

Veniva avanti anche il babbo, ora, dalla navata di fondo. Egli aveva accompagnate le figliuole alla messa solenne di M..., mentre sua moglie e la nonna, erano andate, nel mattino, presto, a quell'unica, breve, del villaggio.

C'erano anche le piccole, non esclusa Ninì, che aveva voluto venire per forza, attaccata al braccino di Renata Stara, mentre Flavia s'era accoppiata con Nora, una vera frugolina, coll'argento vivo nelle vene. Le bimbe erano beate di trovarsi in quella bella chiesa luminosa, piena d'oro, d'arazzi e di fiori, e specialmente Flavia, che pensava con disgusto dispettoso al suo altarino pallido e sfiorito, nel grande confronto.

(Continua)

La squadra inglese a Taranto

Ieri è arrivata a Taranto una divisione della squadra della Granbrettagna, la potente regina dei mari.

Ai baccanali inverecondi di Tolone e Parigi, che solennizzano un mostruoso connubio, si contrappongono le accoglienze meno teatrali, ma cordiali, che gl'italiani fanno ai marinai della libera Albione.

—

Taranto, 16. Alle 7.30 ant. una torpediniera è partita da qui con otto ufficiali della marina italiana. Due fra essi a nome dei contrammiragli Turi e Corsi daranno il benvenuto a Seymour, comandante la squadra inglese.

Degli altri sei ufficiali ciascuno salirà a bordo di ciascuna delle sei navi di detta squadra per dare il benvenuto agli ufficiali della marina brittanica.

—

Alle 11 ant. è giunta la squadra inglese formata di sei legni comandati dal vice-ammiraglio Seymour. La nave ammiraglia inglese fece le salve del saluto alla piazza, che rispose; indi seguirono le salve del saluto fra il vice-ammiraglio Seymour e il contrammiraglio Turi. Stupendo è stato il passaggio della squadra sul canale navigabile per andarsi ad ancorare nel Mar piccolo. La precedeva l'*Italia*, comandata dal contrammiraglio Corsi; seguivano il legno ammiraglio *Sans Pareil*, e poi le corazzate *Nile, Hawke, Inflexible, Dreadnougt* ed *Edgar*.

Sulle banchine lungo il canale navigabile erano schierati i marinai dei reali equipaggi, un battaglione del 43° regg. fanteria, tutte le società operaie acclamanti vivamente al passaggio dell' *Italia*. Diverse bande suonavano l' inno italiano Al passaggio di un legno inglese suonavasi l' inno britannico, subito dopo quello italiano. La immensa quantità di forestieri giunta qui per l'occasione e la popolazione tarantina accalcata sul luogo applaudivano freneticamente, sventolando i fazzoletti al passaggio delle navi.

La accoglienza è stata eminentemente calorosa, cordiale e seria.

La città è completamente imbandierata.

—

Alle ore 1 pom. Turi e Corsi, capo dello stato maggiore, unitamente al comandante dell'*Ancona* visitarono lord Seymour; furono ricevuti molto cordialmente.

Dalla principessa Isabella

Stassera Seymour e diversi ufficiali scesero a terra e recaronsi al ritrovo della Principessa Isabella. La circolazione sul canale navigabile è difficile per l' immensa popolazione festante.

Il programma delle feste

Ecco il programma delle feste in onore della squadra inglese:

Domani pranzo ufficiale a bordo dell'*Italia*; quindi serenata e fiaccolata nel Mar piccolo.

Martedì caccia ai cinghiali, alle lepri e alle volpi nelle tenute del barone Berlingeri a Policoro.

Giovedì *Five o' clock tea* offerto dal Municipio a lord Seymour e agli ufficiali inglesi; quindi serenata. Tutte le sere vi sarà illuminazione elettrica sul canale navigabile, e varie bande musicali suoneranno in diversi punti del canale e della città.

La squadra inglese partirà per Spezia il 20 ottobre.

—

Roma, 16. Il contrammiraglio Turi, comandante dell'arsenale di Taranto, ha telegrafato al Ministero della marina che il vice-ammiraglio Seymour ha espresso il suo compiacimento per le accoglienze avute a Taranto. Il contrammiraglio Palumbo ha trasmesso il dispaccio all'on. Racchia che incaricò il contrammiraglio Turi di salutare in suo nome l'ammiraglio inglese. »

Onorificenze ad artisti per il monumento a Vittorio Emanuele a S. Martino.

Il Re ha nominato ufficiale della Corona d' Italia lo scultore Dal Zotto, autore della statua di Vittorio Emanuele, e cavalieri il fonditore Munaretti e i pittori Bressanin, De Stefani e Vizzotto-Alberti che eseguirono i dipinti nell' interno della torre.

Il pittore Vizzotto ricevette la croce di cavaliere, come dono particolare del Re.

La squadra russa a Tolone

Partenza degli ufficiali russi per Parigi

A Tolone vi furono nuovi banchetti con i soliti brindisi.

Tolone, 16. Avelane, De Giers e cinquanta ufficiali russi sono partiti alle 5 pom. coi due treni speciali coll' intervallo di venti minuti uno dopo l'altro. Il primo treno arriverà a Parigi domattina alle ore nove: l'altro con Avelane arriverà alle 9.

La riapertura della Camera

Una trentina di interrogazioni e di interpellanze

Si dice che la Camera si aprirà il 23 novembre.

Le interpellanze e interrogazioni finora inviate alla presidenza della Camera superano la trentina: il numero maggiore è rivolto al presidente del Consiglio.

CRONACA PROVINCIALE

CORRIERE DELLA BASSA

Latisana, 16 ottobre

Accademia musicale

Come vi annunciai nell' ultimo corriere, jeri sera ebbe luogo al teatro Sociale un' Accademia musicale, indetta in onore dell' egregio signor Domenico Russolo, benemerito maestro della Banda Cittadina.

A questa festa dell' arte, o, per meglio dire, a questo ricreamento dell' animo, convenne il fior fiore dell' intelligenza, che mostrò vivo interesse allo svolgimento dello scelto e variato programma, in cui predominò la musica classica.

Fra gli intervenuti, noto di volo la greca figura della signora Noemi Biaggini-Gaspari, la leggiadra signora Lina Zuzzi-Biaggini, la signora Ivancich, ed il cav. Giacomo Ivancich, Console del Portogallo a Venezia, l' egregio ing. Moschini e la sua gentile consorte, i conti Frangipane, il comm. Milanese, ecc. ecc.

Dopo che la brava orchestra latisanese (di cui è anima e sprone l' amicissimo Gasparin Peloso-Gaspari) interpretò egregiamente una difficile sinfonia, la signorina Ida Giacometti suonò una fantasia per violino, trasfondendovi tanta grazia da riscuotere gli unanimi applausi dello intelligente uditorio.

Seguì poi un elegante *pot pourry*, per piano a quattro mani, eseguito stupendamente dalla signora Rosina Cappellari-Bertoli e dalla signorina Eulalia Rossetti; ed i signori Diodato Peloso-Gaspari, il di cui figlio Gaspare e l' amico Toni Trevisan ci fecero gustare un bellissimo trio, e furono rimeritati d' applausi prolungati.

Ma coloro che veramente elettrizzarono l' uditorio, religiosamente silenzioso, furono certo i signori G. Rassolo, figlio del maestro che si onorava, allievo del R. Conservatorio musicale di Milano e A. Toffolo, allievo del Liceo *Benedetto Marcello* di Venezia.

Chi sa come battevano d'entusiasmo questi due esimi giovani destinati all'arte, nel grandioso duetto e nel concerto che insieme suonarono sul loro violino! Traevano ambedue dal docile istrumento note soavi ed acute, che sembravano veri scoppi di risa e di singhiozzi, di canti e di gorgheggi. Tutto un impeto affettivo era trasfuso nella loro finitissima esecuzione, tanto che i due Paganini futuri riuscirono a strappare da tutta l'accolta intelligente i più prolungati applausi, che terminarono in una vera ovazione.

Intenditori *autentici* di musica mi dissero che l'esecuzione dei due difficili pezzi palesò due ottimi cultori dell'arte severa e due cuori creati per la musica.

Dopo ciò non posso che porgere loro un augurio: che l'arte dei suoni infiori dei suoi sorrisi la loro gioconda gioventù.

Anche le altre parti del lungo programma furono applaudite assai; ed i componenti l'orchestra latisanese, la signora Rosina Cappellari-Bertoli, le signorine Eulalia Rossetti ep Ida Giacometti, i signori Peloso-Gaspari, padre e figlio, ed infine Toni Trevisan, non solo ottenero ma si meritarono veramente gli applausi e le approvazioni di cui furono fatti segno.

Potei ammirare delle ricche e civettuole *toilettes*, come dissi più sopra, l'uditorio era dei più scelti; peccato davvero che la platea non fosse numerosa. Non so proprio capacitarmi come il pubblico diserti il teatro allora quando ci è data l'opportunità di passare due belle ore nel campo della vera arte.

Ma pur troppo al giorno d'oggi si preferiscono a tutto ciò che suona ricreazione dello spirito e riposo dell'anima, le baggianate dei legni di Reccardini.

Annunziate al pubblico l'arrivo dei burattini o d'una compagnia di operette, ed il teatro sarà ogni sera affollato; vedrete allora anche i più ammusoniti correre ad assistere alle arlecchinate, o ad ammirare le provocanti plastiche forme delle cantanti da operetta.

Così è, povera arte! *a. s. l.*

È saggia precauzione lavarci col Crelium.

L'ON. LUZZATTO A CODROIPO

Ecco l' itinerario per la visita dell'on. Luzzatto nel comune e nel distretto di Codroipo:

19 corr.: Partenza da S. Daniele ore 9 ant., arrivo a Sedegliano alle 10. Partenza da Sedegliano alle 11, arrivo a Codroipo alle 12. Partenza per Camino e per Varmo alle 2 1[2 pom., ritorno a Codroipo alle 6.

20 corr.: Partenza da Codroipo alle 9 ant., arrivo a Rivolto alle 9 1[2, a Bertiolo alle 12, a Talmassons alle 3 pom., a Codroipo alle 6.

Feste per una centenaria che ha un figlio ottantenne

Scrivono da Sacile, 15:

A Coltura di Polcenigo ieri per cura del municipio e di molti cittadini si diedero grandi feste in onore di certa Pilot de' Riz Adriana che compì il suo centesimo anno. La vecchierella che si trova ancora in buonissimo stato, tantochè va a far legna quasi ogni giorno nel bosco, sedea a banchetto fra alcune sue amiche che sono sulla novantina ed un suo figlio che passa gli ottanta.

Oltre i cittadini di Polcenigo intervennero alla festa molte persone dei paesi circonvicini cui la commovente solennità lasciò gratissima impressione.

Augurando alla centenaria salute e ancora molti anni di vita, troviamo opportuno elogiare i cittadini di Polcenigo che senza distinzione di casta, entusiasti cooperarono per la solenne riuscita del non comune avvenimento.

Grave ferimento

A Montefosca (Tarcetta) certo Giovanni Battista Filippigh fu curato dal medico di Rodda dott. Ascoli per una grave ferita inferta con corpo contundente presso l'orecchio destro, con probabile frattura dell'osso sottostante e con emorragia da ventiquattro ore. Il dott. Ascoli giudicava il malato in pericolo di vita per la probabile frattura del cranio e per la commozione cerebrale possibile a verificarsi.

Il sindaco di Rodda informava trattarsi di ferimento probabilmente accidentale, ma la voce pubblica afferma che venuto a contesa il Filippigh con uno del luogo, questi lo avrebbe gettato in un precipizio, cadendo nel quale il Filippigh sarebbesi ferito. Ritiensi che i carabinieri al loro arrivo a Montefosca non abbiano più trova[illegible] vita il ferito e dicesi che il ferit[illegible] siasi reso latitante.

Denuncie

In San Leonardo vennero denunciati certi Blasutigh Antonio e Quelezze Antonio, perchè per futili motivi, scagliarono due pietre contro Presan Antonio, causandogli lesioni sanabili in giorni 15.

— In S. Giovanni di Manzano venne denunciato certo Rinatto Giuseppe, perchè per vecchi rancori scagliava contro Mattioni Antonio un sasso colpendolo all' avambraccio sinistro, causandogli lesioni guaribile in meno di 10 giorni.

Incendio

In S. Maria la lunga sviluppavasi il fuoco nel fienile annesso alla casa di proprietà di Orgnani Martina G. B. tenuta in affitto da Michelini Giovanni.

Il pronto soccorso dei cittadini valse a domare in breve l'incendio che avrebbe preso certo vaste proporzioni ed a limitare così il danno non assicurato a L. 2000 al predetto proprietario per guasti al fabbricato, 1000 circa all'affittuale, assicurato, per fieno distrutto. L'incendio si ritiene casuale.

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 *b* 42 43-4053-25-27 *a*-27 *b*-4050 *b*-41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, abbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere, vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, possono servire ad uso commerciale e industriale, in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15-16).

Altra casa in Via Sottocenta all'anagrfico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

OCCASIONE

Nel negozio della Ditta Pittana e Springolo continua la vendita delle merci per liquidazione **a prezzi modicissimi**.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

Ottobre 17. Ore 8 ant Termometro 14 6
Minima a erto notte 12.6 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario nebbioso
Vento: Pressione: leg. calante
IERI: Vario coperto
Temperatura: Massima 19 8 Minima 12.6
Media 15.26 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

17 Ottobre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	6.19	Leva ore	1.47 p.
Passa al meridiano	11.42,9	Tramonta	9.49 p.
Tramonta	5.7	Età giorni	7.6.

L'on. Galeazzi

deputato di S. Vito al Tagliamento prese parte alla riunione dei radicali-legalitari, tenutasi domenica a Bologna.

Il sindaco e il generale

Questa mattina l'egregio nostro sindaco s' incontrò con il generale Mathieu che ora ci abbandona.

Il generale disse che ricorderà sempre le tante gentilezze avute nella nostra città, e ringraziò il sindaco che la rappresenta.

Il sindaco a sua volta espresse il suo rammarico per la partenza del generale Mathieu che si mostrò sempre tanto cordiale nei rapporti colle autorità cittadine, e soggiunse che la città serberà sempre un grato ricordo di lui.

Collegio-Convitto Paterno

Riceviamo la seguente:

Si porta a conoscenza di codesta onorevole Direzione, con preghiera di publicazione, che nell'anno scolastico testè chiuso, su 33 inscritti in questo Collegio-Convitto Paterno, vennero promossi dalle locali rr. Scuole secondarie:

Nelle Scuole classiche: Ballico, Bellis Castellani, Della Chiave, Giavedoni, Girolami, Trenca (fratelli), Viglietto e Zanini.

Nelle Scuole tecniche: Disnan, Foraboschi, Fuso, Gasparini e Vitale.

Ammissione alle rr. Scuole: Crovato, Facini, Fenili, Perrotti.

Vennero promossi nella Scuola elementare: Calligaro (fratelli) Lesine e Micossi.

I nuovi inscritti nella sessione autunnale per la riparazione in qualche materia vennero tutti promossi.

Un velocipedista friulano ad Este

Alle corse di Este prese parte anche il sig. Fogolin di Udine.

Nella corsa Patronesse egli giunse primo; in quella Ateste secondo.

Società di tiro a segno d'Udine

Dovendosi compliare l'annuale elenco dei soci, si invitano tutti coloro che intendessero di cessare dal formar parte della Società a farne dichiarazione scritta entro il corr. mese, producendola alla segreteria (ufficio municipale sezione d'anagrafe).

Scoperta di contrabbando a Porta Cussignacco

Iersera una carrozza si fermava in porta Cussignacco; la guardia daziaria procedendo alla solita visita per vedere se nulla di contrabbando vi fosse nascosto, s'accorse che il voluminoso dorso in pelle della carrozza non cedeva, e quando stava per alzarlo, il padrone saltato rapidamente a terra, se ne fuggiva. Levato in seguito il dorsale, si rinvenne una cassa di latta abilmente nascosta che conteneva una quarantina di chilogrammi di zucchero tedesco.

Rotabile e cavallo furono sequestrati.

Il proprietario non venne ancora a presentarsi.

Bambina morta per scottature

Virginia Driussi, di mesi nove, abitante nei casali di San Rocco numero 27, figlia del muratore Driussi e Virginia Modonutto, stava seduta accanto al fuoco, nicchiandosi. Cadde. La madre accorse a sollevarla; e nell'orgasmo, pel timore che la bambina si fosse fatto chi sa che male, dimenticò che teneva fra mano un pajuolo pieno di caffè. Accadde così che rovesciasse il bollete liquido sul capo e sul corpo della infelice bambina — la quale dopo tre giorni di martirio, soccombeva ieri alle 5 pom.

OCCASIONE
ASSOLUTA NOVITÀ

Mantelline Drap di tutta Lana ed in qualunque tinta al prezzo eccezionale

L. 6.75

L. FABRIS MARCHI
Mercatovecchio

Oltre a questo tipo di mantellina di eccezionale convenienza trovasi un *ricchissimo* assortimento **mantelli** e **confezioni** da signora d'ogni genere *a prezzi sempre modicissimi*.

Bollettino

delle malattie infettive nella Provincia di Udine redatto ed illustrato per cura dell'Ufficio Sanit. Provinciale

(Mese di settembre 1893)

Vaiuolo un caso (in agosto nessuno), che si verificò nel Comune di S. Odorico, in una donna proveniente da Trieste. Essa era già in preda ai primi sintomi del male quando partiva da quella Città.

Morbillo casi 274 (in agosto 589). L'epidemia continua nella sua fase decrescente. Il distretto maggiormente colpito in agosto fu quello di Udine: si verificarono 100 casi di detta malattia a Pasian Schiav. e 73 a Pavia d'Udine, di carattere sempre generalmente benigno.

Scarlattina casi 15 (in agosto 24). Di questi 15 casi 10 si riferiscono al Comune di Tarcetta, dove è stato assunto per la circostanza, e in via provvisoria, un medico, essendo per lo innanzi quel Comune sprovvisto di sanitario.

Tifo addominale casi 92 (in agosto 55). I Comuni nei quali lo scorso agosto si notò un numero maggiore di colpiti da questa grave affezione furono: Cividale 6 casi; Latisana 10 casi; Bagnaria Arsa 6 casi; Sacile 4 casi; Ovaro 12 casi; Palmanova 30 casi. Ci vuol poco a vedere come i Comuni maggiormente afflitti dal Tifo addominale, anche nello scorso agosto, sieno stati quelli che lasciano ancora molto da desiderare rispetto alle acque potabili. Si continua per l'opposto ad osservare la mancanza o quasi di tale malattia in quei paesi che (pur essendo in passato largamente colpiti ogni anno) hanno risolto ultimamente il problema delle acque potabili; anche solo in parte, come si è notato nei precedenti bollettini.

Difterite e Crup casi 130 (in agosto 89) Questa ostinata e triste infezione non vuol cedere in nessun modo, e mentre in grazia delle più energiche misure nel passato agosto rimasero estinti del tutto o quasi alcuni gravi centri, come ad esempio quello di Zoppola, e quello di S. Giorgio Nogaro, vari altri di nuovo sorsero invece e si estesero in breve tempo. Diamo qui l'elenco dei Comuni, nei quali durante il passato agosto si notarono più di 4 casi di difterite crup; sarebbero i seguenti: Forni di Sotto 9 casi; Manzano 8; Claut 5; Caneva 13; Forgaria 12; Castelnuovo del Friuli 8; Rigolato 8; Mortegliano 12; Pavia d'Udine 12. Questo ufficio sanitario ebbe ad accorgersi che in certi luoghi l'infezione non si difuse più tanto, quando gli ufficiali sanitari adottarono la misura raccomandata dal medico provinciale, di prolungare cioè per 8 - 10 giorni durante il periodo della convalescenza l'isolamento dei colpiti da tale infezione e tutti gli altri riguardi pei famigliari ancor sani, per la ragione che la virulenza della saliva dei colpiti dalla difterite continua tale per varii giorni anche dopo il distacco delle membrane caratteristiche e dopo il sopraggiunto miglioramento dei malati. In questo senso anzi il medico provinciale ha già mandato a tutti gli ufficiali sanitari ove domina la difterite un'apposita Circolare. Di altre misure prese dalla Prefettura, in riguardo specialmente alla cura di questa grave affezione, si stanno attendendo le relazioni dei varii medici a ciò incaricati, relazioni che, occorrendo, saranno rese di pubblica ragione.

Febbre puerperale casi 1 (in agosto 2).

Di cholera, dopo l'ultimo caso a Cussignacco avvenuto il 2 settembre, in questa Provincia non si ebbe più a parlare.

Le malattie infettive quindi che ora ci preoccupano maggiormente sarebbero, per la nostra Provincia l'ileotifo e la difterite. Per il primo c'è speranza di vederlo completamente sparire solo allora che tutti i Comuni della Provincia si saranno provveduti di acque buone e convenientemente riparate dai facili inquinamenti esterni; per la seconda potremo solo aver fiducia di vederla debellata quando all'apparire in un Comune dei primi casi non si lesinerà sui mezzi indubbiamente efficaci che valgono a circoscrivere e a distruggere l'infezione, quali sono gl'isolamenti ben fatti, e prolungati anche nei primi tempi della convalescenza e le disinfezioni eseguite sotto la diretta sorveglianza dei sanitari.

Nel passato mese di settembre il medico provinciale per malattie infettive ebbe a fare le seguenti ispezioni: 1. a Pozzuolo del Friuli per alcuni casi di comune gastro enterite, che si sospettava (fortunatamente a torto) per casi di colera tenuti dolorosamente nascosti dai famigliari onde evitar noie da parte della Autorità sanitaria; 2. a Pavia d'Udine per installarvi il medico che tuttora si trova, destinato esclusivamente alla cura dei malati di difterite.

Arrivo e partenza di regg.

Domenica sera alle ore 10 è arrivato nella nostra città il 26° reggimento fanteria, prendendo frattanto alloggio nella caserma del Distretto militare.

Ai nuovi arrivati diamo il *benvenuto*.

—

Oggi alle 4.45 pom. partirà il 35° reggimento con treno speciale per Alessandria.

Il soggiorno del reggimento per 5 anni nella nostra città, lo aveva reso quasi *indigeno*, e perciò specialmente gli ufficiali e sottufficiali, avevano qui numerose amicizie.

Al simpatico reggimento porgiamo un cordiale saluto di congedo.

Una bella vetrina

Iersera in una vetrina del negozio Dorta in Piazza S. Giacomo, abbiamo veduto ed ammirata la nuova esposizione di bomboniere, cestelle, sacchetti ecc. per nozze, per cresime e per regali

La mostra è ricchissima per la splendida varietà degli oggetti esposti, tutti artisticamente e finemente fatti ed usciti dalle primarie fabbriche francesi ed italiane.

Ogni oggetto è veramente un lavoro artistico compiuto secondo i dettami della moda ultima e del più squisito buon gusto.

Ce n'è per tutti i gusti e di tutti i prezzi!

Raccomandiamo a tutti coloro che ne hanno bisogno, di recarsi dalla Ditta Fratelli Dorta se vogliono rimanere soddisfatti pienamente

Morte improvvisa

Iersera verso le 5.20 il sig. Fenzl Stanislao comproprietario della fabbrica di birra Dormisch e Co. fuori Porta Villalta, mentre usciva dalla propria abitazione fu colpito improvvisamente da grave malore.

Portato in casa gli sopraggiunsero gli sbocchi di sangue tanto forti da ridurlo poco dopo in fin di vita.

Fu tosto avvertita l'autorità di P. S. ed i RR. carabinieri, non avendo il Fenzl nessuno di sua famiglia ad Udine.

Si recò sul luogo il sig Pretore, il quale fece apporre suggelli alle carte ed ai denari rinvenuti.

Un carabiniere fu posto di guardia.

Si rinvennero al Fenzl circa 900 lire.

Fu telegrafato tosto alla moglie del defunto, la quale vive a Vienna ed era separata dal marito pare per poco buon trattamento ad essa fatto.

Questa mattina il sig. Pretore ritornò nella casa del Fenzl.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Disnan Bernardino: Sandri Luigi di Fagagna lire 1.

Bertuzzi-Manzoni Luigia: Dela Mori Giuseppe lire 1.

Deganutti don Michiele: Bertuzzi dott Giuseppe lire 2.

Signor Domenico Spernari, Rappresentante procuratore delle Assicurazioni Generali. Pordenone

La presente per renderle vive grazie del fattomi pagamento di lire 10,000 (diecimila) relativo all'assicurazione stipulata sulla propria vita dal compianto mio padre con la Compagnia ch'ella sì degnamente rappresenta.

In seguito a questo fatto considero anch'io quanto sia benefica e previdente l'assicurazione sulla vita, come sia doveroso che ad essa ricorra ogni buon padre di famiglia e com'essa offra un mezzo ovvio e semplice contro il grave pericolo da cui sono continuamente minacciate molte famiglie per l'immatura morte dei loro capi.

Distinti saluti.

Maniago 21 settembre 1893.

GUIDO FORNASOTTO

Nel trigesimo della morte di quella santa donna che fu la signora

Camilla Fracassi

nata Ferrari.

Era modesta, colta, intelligente e pia; era l'angelo santo della famiglia, consolatore del marito, tutelare dell'unico figlio: era quale deve essere la donna, figlia, sposa, madre, che compiè sulla terra la sua missione soave di pace e d'amore, — ed è morta improvvisamente, in ancor fresca età, nel pomeriggio del 17 settembre 1893 collo sguardo fisso in quello del marito che adorava.

Chi l'ha conosciuta, comprenderà il dolore di chi l'ha amata come sposa, di chi non potrà più chiamarla col dolce nome di madre.

Udine, 17 ottobre 1893.

AUGUSTO FRACASSI
Vice Dire'. Prov delle Poste

Dottor ERMETE FRACASSI
Uditore Giudiziario

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 16 ottobre

Terrazzi Gio. Batta di G. B. di Cividale, detenuto, per inosservanza di pena di sorveglianza della P. S., condannato a mesi due e giorni 10 di reclusione.

Mandera Dumstano Secondo fu Lorenzo di Cividale, per oltraggi alla maestra comunale Virginia Mazzolini, condannato a L. 250 di multa.

Somar Gio. Batta fu Floreano da Ipplis per contrabbando tabacco, condannato alla multa fissa di L. 51, e proporzionale L. 20.

Oleotto Umberto Valentino di Giuseppe da Palmanova per contrabbando di tabacco venne condannato a L. 47 di pena pecunaria

1. Bergamasco Lorenzo Giuseppe fu Antonio, 2. Mattaloni Benvenuta fu Francesco, da Purgessimo per contrabbando di zucchero, vennero condannati il 1 a L. 188 di pena pecuniaria e la 2 a L. 9.40 di pena pecuniaria, 6 giorni di detenzione e tre mesi di confino a Casarsa.

Teatro Nazionale

La compagnia Reccardini questa sera darà: « Arlecchino e Facanapa di ritorno dai studi di Padova », con due balli.

La morte del comm. Pedrotti

Ieri mattina fu trovato nell'Adige, a Verona, il cadavere del comm. *Carlo Pedrotti;* non si sa se sia caduto accidentalmente o siasi suicidato.

Il Pedrotti da qualche tempo soffriva di un'affezione cardiaca.

Carlo Pedrotti, nato a Verona il 2 novembre 1817, fu uno dei migliori compositori musicali dei nostri tempi.

Scrisse parecchie opere; la sua opera più conosciuta è *Tutti in maschera,* e poi *Marion de Lorme, Isabella d'Aragona* ecc. ecc.

Pei racconti fantastici di Umbertina di Chamery

Lo confesso. Da due anni a questa a questa parte io non ho letto che pochissimo, quasi nulla, di quanto Umbertina di Chamery venne scrivendo e pubblicando su pei giornali della penisola. Perchè? Non saprei dirlo, veramente. Questione di combinazioni, di semplice caso; di non essere assiduo ai periodici nei quali la gentile scrittrice dava in luce i suoi lavori.

Da questo continuo, immutabile silenzio, dirò così letterario, sopravvenuto alla perfetta conoscenza d'ogni scritto che, prima la di Chamery aveva stampato, non poteva derivare che una sola cosa giusta e legittima; il vivo desiderio cioè, di riprendere quando che fosse, ma sempre al più presto possibile, l'assiduità d'un tempo per la produzione dell'egregia scrittrice pordenonese. Tale ripresa non ha tardato ad effettuarsi: ed è appunto in grazia di ciò che in questi giorni mi sono venuti sott'occhio due racconti strani, arditi, riuscitissimi tanto pel concetto che per la forma pubblicati in quattro puntate del giornale letterario torinese. *La Gazzetta del Popolo della Domenica*; due racconti che portano per titolo « Sangue Rosso » e « Revolverate al sorriso ».

Ora qualcuno potrà domandarmi: ma che c'entra tutto questo col presente articolo! E' forse logico far conoscere pubblicamente che si è ripresa la lettura di quanto produce una data autrice, e di accennare a dei lavori ch'essa ha già dato alla stampa in un giornale più o meno letterario? No certo, rispondo subito, e nemmeno, io scriverei ora, semplicemente per la ragione di avere innanzi due lavori di Umbertina di Chamery, se però quello ch'io intendo di dire non trovasse in un'altra ragione il suo fine giusto e giustificato.

Ecco:

Umbertina di Chamery, sotto al titolo dei due nuovi lavori ha posto: « Dai Racconti fantastici » e queste semplici parole sono precisamente quelle che m'invogliarono a scrivere e alle quali va attribuito lo scopo del presente articolo. Perchè con esse Umbertina ha voluto dire che sta preparando, o forse anche ha già preparato una raccolta di lavori pensati e scritti con uno scopo, con una determinata intenzione, quella cioè di compilare un volume, e questa notizia, lo confesso mi ha recato un grande piacere, perchè era da me attesa da lungo tempo, e con vero interesse... Io non ho mai capito perchè Umbertina di Chamery non si sia mai decisa finora a raccogliere una buona parte dei lavori, specialmente delle novelle pubblicate senza interruzione anni addietro nei migliori nostri periodici; non dico che fosse stato il caso di prendere insieme tutto quello che vi era di stampato, questo no. Ma una raccolta dei lavori più buoni, una scelta fatta con discernimento e con giusto criterio d'arte non avrebbe certo mancato d'un grande e meritato successo; avrebbe potuto segnare il primo punto di partenza verso una via splendida e luminosa.

Ora invece Umbertina, annuncia in certo modo, una raccolta di « Racconti fantastici » e mentre io mi compiaccio di quest'annunzio, come d'una cosa veramente attesa dall'arte, non sarà certo fuori di luogo l'accennare, intanto ai due primi già venuti in luce, e formanti la più bella promessa pel futuro volume.

—

Pel racconto fantastico, secondo me, ci vogliono tendenze e qualità speciali nell'autore, altrimenti non si avrà mai un lavoro rispondente al puro concetto dell'ideale artistico, ma una degenerazione immediata nel grottesco.

In tale genere di componimenti è assolutamente necessario che il cuore e il cervello lavorino insieme; sono due coefficenti che si completano l'un l'altro. Senza dell'uno, per quanto l'altro possa essere profondo e vivace non darà mai al racconto quella potenza, quella strana luminosità di arditezza che arrivi a scuotere fortemente, che possa impressionare con uno scatto violento del pensiero. Molte volte una frase breve, brevissima, una sola parola, espressioni improvvise e scultorie, devono giustificare la bizzarria del racconto; devono illuminare un'anima; e tali frasi, tali parole, tali espressioni non sarebbero mai atte a raggiungere l'alto scopo, a suscitare cioè, impressioni veramente intense, se non fossero l'immediata derivazione dei palpiti del cuore e dei lampi del cervello fusi arditamente insieme.

Ora io mi sono domandato: Possiede Umbertina di Chamery tali doti speciali, accoppia essa degnamente e la profondità de' sentimenti e la gagliardia del pensiero per riuscir bene a darci dei Racconti fantastici che siano veramente tali, nel senso inteso della parola, e non grotteschi?

E la risposta sincera, pronta, convinta, non poteva essere che affermativa, considerata la commozione viva e intensa lasciatami dalla lettura di « Sangue rosso » e di « Revolverate al sorriso. » Che cosa sono questi due racc Sappi! Cosa è studiato, cosa è svolto sottomentesti due titoli strani ed arrischiati...? Non credo sia il caso di rispondere a tali domande con un'analisi minuta, col riportare qui i fatti ideati dall'Autrice, e svolti con tanto splendore di forma, con tanta vivacità di immagini, di colorito, di osservazione. E il genere spesso dei lavori che non lo permette; sarebbe uno sciupare, quanto di finemente artistico, d'intimamente sentito si rispecchia e s'im medesima nella stessa narrazione dei due racconti. Si può solo indagare fin dove l'Autrice abbia saputo compenetrare nel racconto la visione del suo pensiero, si può solo chiedere se sia iuscita a raggiungere l'efficacia necessaria, e derivante dalla maggiore o minore sincerità del sentire. E in questo, io credo di poter affermare senz'alcun timore d'errare, che Umbertina di Chamery vi è riuscita e splendidamente.

Tanto in « Sangue rosso » che in « Revolverate al sorriso » lo studio è tutto rivolto all'osservazione di un'anima. Umbertina di Chamery, osservatrice acuta e profonda, ha voluto riprodurre la fatalità di due esseri infinitamente tristi e infelici, tutti e due colpiti dall'abbandono di un sogno, tutti e due infranti dalla fatalità dell'amore.

« Revolverate al sorriso » secondo me, supera forse « Sangue rosso » Quell'artista che racconta lui stesso, con uno stile così efficace, con una narrazione a scatti, tutta piena di singhiozzi e di lacrime, la dolorosa scoperta della sua decadenza dall'altezza suprema dove l'arte e la fama lo avevano posto; che narra disperatamente l'irreparabile dileguarsi dell'unico sogno per cui gli son care e la vita e la gloria; che descrive la terribile voluttà della sua passione e del suo delitto, è un tipo pensato fortemente e fortemente reso, in modo che, non solo non si dimentica a lettura finita del racconto, ma che resta fitto nella memoria come l'immagine d'una creatura realmente osservata e compresa, d'un'anima, che ci abbia impressionati col fascino d'un'estrema infelicità.

Tutti e due i racconti sono poi scritti con una chiarezza d'immagini con una potenza di colorito, con una tale intensità e sincerità di sentimento, da porre indiscutibilmente Umbertina di Chamery, fra i migliori novellieri attuali; cosa del resto già nota a quanti seguono con passione e con interesse lo svolgimento della nostra moderna letteratura.

Non ho certo scritto queste righe per la sola presunzione di tessere degli elogi vani all'indirizzo di Umbertina di Chamery. Prima di tutto perchè la geniale scrittrice non ha bisogno della mia prosa, e poi perchè se avessi voluto far ciò per semplice vanagloria non mi avrebbe certo mancata l'occasione cento altre volte, quando Umbertina pubblicava le novelle, veramente eccellenti, cui accennavo più sopra. Ho colto invece questo momento per dedicare a Umbertina di Chamery una parola, non certo autorevole, ma sincera e convinta, perchè mi sembra veramente il più opportuno; perchè cioè la promessa da parte sua d'un libro deve esser presa in considerazione, e perchè, sono convinto che allorquando Umbertina, coi Racconti fantastici, avrà pubblicato il suo primo Volume, non avrà fatto che un impegno che da tanto tempo deve all'arte.

Venezia.

MARINO MASSARI

Telegrammi

La nascita di un principe rumeno

Bucarest, 16. Il giornale ufficiale pubblica un rescritto del Re che annunzia la nascita di un principe reale, cui fu imposto il nome di Carlo, e dice che il principe nato sul suolo rumeno, sarà il più potente legame fra la dinastia e il paese.

Il rescritto soggiunse: « Non dubito che la gloria della mia famiglia non sia festa della nazione intera, e confido con fierezza il giovane principe all'amore e alla devozione del mio amato popolo »

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 41. **Grani.** Nulla martedì perchè la pioggia è venuta a guastare il mercato.

Giovedì e sabbato sufficientemente coperti. Vendita completa per le domande abbastanza attive.

Termina il raccolto delle frutta tardive, prosegue la vendemmia, si semina il frumento, si eseguiscono, approffittando del bel tempo, tanti altri lavori interni ed esterni, e da ciò resta spiegata la limitata concorrenza dei grani.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Frumento da lire 15.— a 15.25; granoturco da 9.— a 11.—; segala da lire 10.10 a 10.25.

Sabbato. Frumento da lire 14.75 a 15.50, granoturco da lire 8.65 a 10.—; segala da lire 10.15, 10.25.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocremente forniti. Qualche lievissimo ribasso nei fieni, sostenuta la paglia.

Castagne al quint. lire 6, 7, 7.50, 8, 8.50, 9, 9.20, 9.50, 9.75, 10, 10.50, 12, 13.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

12. 42 pecore, 60 castrati, 32 arieti.

Andarono venduti circa: 15 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito, 42 castrati da macello da lire 1.25 a 1.30 a p. m.; 8 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil., 9 d'allevamento a prezzi di merito in discesa.

280 suini d'allevamento; venduti 80 a prezzi soliti; 7 da macello, venduti 5 a lire 90 al quint. sotto quintale, da lire 98 a 100 al quint. oltre quintale.

CARNE DI MANZO.

I^a qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.45
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.^a qualità,	taglio	primo	»	»	—.—
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 ottobre 1893

	15 ott.	17 ott.
Rendita		
Ital 5 % contanti	93.70	93.75
» fine mese	93 75	93.80
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	97 —	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 %	291.—	291.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	491.—	491.—
» » » 4 1/2	491.—	491.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1240.—	1230.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	637.—	636.—
» » Mediterranee	507.—	506.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.80	112.10
Germania »	138.20	139 —
Londra »	28.23	28.28
Austria e Banconote	2 22.50	2.23.—
Napoleoni	22.30	22.30
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.80	83.75
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LUIGI CUOGHI

PIANOFORTI ed ARMONIUM

Mercatovecchio, con ingresso Vicolo Pulesi n. 3, Udine. — Vendita, nolo, riparazioni e accordature.

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

DI

GIUSEPPE RIVA

UDINE Via della Posta 10 Piazza del Duomo UDINE

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primario fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni piani.

Assortimento istrumenti musicali: **Mandolini - Violini - Chitarre** ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

D'AFFITTARE

anche subito

un appartamento in via Poscolle al civico n. 3, composto di cinque stanze: cucina. retrocucina, soffitta e sottoscala.

Per informazioni rivolgersi alla redazione del giornale.

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della **BOCCA** e dei **DENTI**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e Depurativo del Sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso *si vende esclusivamente in Napoli* Calata S. Marco N. 4 (Casa Propria).

Badare alle falsificazioni.

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la marca depositata.

N.B. - La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

NEGOZIO MODE

L. FABRIS MARCHI

UDINE

STAGIONE AUTUNNALE

Grandioso deposito

MANTELLI, PALETOTS

da Signora

Prezzi convenientissimi

Ricco assortimento

Sottane Fantasia e Blouse

Specialità articoli per Bambini Lingeria e Corredi da Sposa.

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provv. agli studi

Retta annua

R. Scuola Tecnica ed Elem. Pub. L. 330

Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Pei giovani che devono sostenere nella sessione di ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'Istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi.

FRANCESCO SPESSA

Direttore e Proprietario.

AFFITTANSI

col primo gennaio p. v., sul piazzale fuori porta Grazzano:

1. Locali per abitazione, esercizio osteria e stallaggio, due cortili di cui uno per giuoco delle boccie, ed annesso mezzo campo di terreno.

2. Stanze per uso bottega.

Per informazioni rivolgersi all'Uffizio annunzi di questo Giornale.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Orario ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.57 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 6.03 a.	10.04 a.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M.[2] 5.21 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.56 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

[1] Fer. a Pordenone [2] Part. da Pordenone

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	a Portogruaro	Da Portogruaro	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine – S. Daniele.

Da Udine	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G

Premiate all'Espos. Nazion. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

Esigere marca di Fabb. Hérion, diff. dall' timi.

IL CELEBRE IGIENISTA

Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA

garantisce la

MAGLIERIA

HÉRION

premiata all'Esposizione d'Igiene di Milano

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Diploma all'Espos. Nazion. d'Igiene Milano 1891.

Premiate all'Espos. Nazion. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate del l'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. I.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell' importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria. *Vendita esclusiva in LIVORNO* presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA

DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Il modo di servirsene non consiste che nell' intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80**.

NON PIÙ CALVI !

Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA

che è un preparato composto di *Vegetali tonici*, i calvi potranno far nuovamente **crescere i capelli.**

Costa L. **3** il vaso.

LA LOZIONE ETRUSCA

è poi ottima per arrestare la caduta dei cappelli e rafforzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI

bisogna adoperare la **Pomata Etrusca** o la **Lozione Etrusca** onde assicurarli per tutta la vita di

un'abbondante capigliatura.

Toglie la forfora e tutte le impurità della testa. Costa L. **3** e si vende esclusivamente in tutta la Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

VOLETE LA SALUTE??

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali : **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito, se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusseles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° Grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglie d' Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull' Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Sivende presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* Via Savorgnana, 11.

Udine 1893, Tip. editrice G. B.Doretti.